

Presentata dai consiglieri regionali del PCI e di DP

Mozione in Consiglio regionale per l'odiosa repressione di Sapri

L'assemblea aveva riconosciuto il comitato di lotta portatore di legittime rivendicazioni - Un articolo del compagno Bassolino - Domenica prossima un « treno speciale » e una manifestazione provinciale nella cittadina cilentana

SAPRI - Ora c'è anche un ordine del giorno di solidarietà presentato in Consiglio regionale.

È firmato dai compagni Nicola Imbranco e Alessandra Bonanni e dal consigliere regionale di DP, Domenico Terolano.

Il Consiglio regionale della Campania - è scritto nel testo - di fronte all'onda di repressione abbattuta sui cittadini di Sapri con l'invio di oltre duecento avvisi di reato per aver detto basta alla vicenda dell'ospedale incompiuto, la cui storia di sperperi, corruzione e scandali ma colpiti è la storia di tanta parte delle nostre zone interne povere e abbandonate, esprime la sua riprovazione, la solidarietà con i cittadini colpiti e la viva preoccupazione per il fatto che alla democrazia e civile mobilitazione della popolazione saprese si risponda con provvedimenti dal chiaro sapore di atti punitivi.

Il Consiglio regionale - continua l'ordine del giorno - richiama la propria mozione del 2 agosto 1979 con cui esprimeva il suo appoggio alle richieste della popolazione di Sapri relative all'apertura dell'ospedale civile e impegnava la Giunta regionale al rispetto degli impegni assunti dal commissario regionale col comitato popolare di lotta, che veniva così implicitamente riconosciuta come portatrice di legittime rivendicazioni.

Il Consiglio regionale ribadisce, infine, l'impegno di costituire una commissione di inchiesta al fine di individuare le responsabilità e le gravi inadempimenti del pubblico potere rispetto alle legittime, sacrosante esigenze delle popolazioni.

Intanto sulla questione di Sapri è intervenuto anche il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.

In un articolo di fondo pubblicato ieri da « Paese Sera » il dirigente comunista scrive, tra l'altro, che « c'è stata in questi giorni una Torino nel Sud, di nome

Dibattito sulla droga alla Meefond

Oggi, alle ore 9, nei locali della mensa della FMI-Meefond, sarà proiettato il film « Inchiesta sul dilagare dell'uso della droga ». Seguirà un dibattito al quale prendono parte gli psichiatri Enrico De Notaris, Claudio Giaravolo, Mario Petrella, Nino Perrino, Oreste Claudio, Paolo Goella, Lucio Festa, Natale Russo.

Sospesa l'occupazione della stazione zoologica

I lavoratori della stazione zoologica di Napoli hanno avuto comunicazione che il ministro della pubblica istruzione ha fissato un incontro con il sindacato sui problemi che riguardano le prospettive dell'istituto.

Considerato questo come uno degli atti da tempo richiesti per avviare un confronto reale sul futuro della stazione zoologica, i lavoratori, riuniti in assemblea hanno deciso di sospendere l'occupazione.

Sapri, ma nessuno se ne è accorto.

Ne hanno parlato soltanto - continua Bassolino - alcuni giornali di sinistra: «Unità», il «Paese Sera», il «Manifesto».

Qualche altro giornale - come «Il Mattino» di Napoli - lo ha fatto solo per ridimensionare la gravità del fatto. Si è tentato di processare un intero paese, reo di avere detto «basta» al sistema di potere DC. E di averci detto di essere giusto, non con una fiammata, una «rivolta», ma con uno straordinario movimento unitario e di massa.

Dopo aver enumerato i numerosi episodi di repressione delle lotte operaie, contadine e studentesche, il compagno Bassolino sostiene che «è evidente il tentativo di una rivincita per tornare indietro, a prima del '68. Spirita un'aria di restaurazione».

Ma - conclude il segretario regionale del PCI - c'è anche una provincia del Sud che non si rassegna, non ripiega nella richiesta di qualche mancia assistenziale.

Giovani, operai, contadini lottano per imporre un nuovo sviluppo, l'uso produttivo e integrato delle risorse, per avviare una nuova e più forte democrazia.

Ecco - come un «segnale» che si avverte ben forte e chiaro - che il Governo, la DC, tutti i difensori del «vecchio potere» scendono in campo per far capire che i giochi devono tornare nelle vecchie mani. Forse, guardando Sapri, si può capire meglio anche Torino».

Ma la manovra repressiva - concretizzata, anche dopo la scarcerazione del compagno Nino Zaina attraverso l'emissione di ben 122 avvisi di reato nei confronti di chi ha lottato per l'apertura di un ospedale chiuso da ben 31 anni nel Salernitano non passerà.

Anzi i comunisti salernitani hanno promosso una serie di manifestazioni per i prossimi giorni in 17 punti significativi dell'attacco conservatore che si è sviluppato. La prima si terrà sabato prossimo, 3 novembre, a Nocera Inferiore ed è stata organizzata di intesa con i compagni socialisti e del PDUP.

Si terrà nel tardo pomeriggio, con al centro le questioni dell'agro industria, dei finanziamenti CEE all'industria conserviera, contro il ricorso alla mafia e alla camorra.

Un treno speciale, poi, partirà da Nocera (sabato) domenica mattina (4 novembre) per Sapri, dove si svolgerà una manifestazione provinciale indetta dal PCI sui temi della libertà e della democrazia.

Il treno speciale (che partirà alle 7 da Nocera) si fermerà a Cava, a Salerno, a Pontecorvo, a Battipaglia, ad Avropoli, a Valle Scalo e Centola per raccogliere tutti i compagni, le compagne, i giovani, i democratici che intendono recarsi a Sapri per dimostrare solidarietà ad un intero paese colpito dalle rapresaglie del sistema di potere della DC.

Il 5 novembre, infine, a Poggioreale ci sarà una manifestazione di massa indetta dal «comitato di lotta» per l'utilizzazione delle terre incolte. Quest'ultima manifestazione ne segnerà la ripresa della battaglia per l'uso produttivo del demanio militare.

NELLE FOTO: la grande manifestazione di lotta svoltasi a Sapri giovedì scorso.



A proposito del rifinanziamento delle grandi banche del Mezzogiorno

Il Banco di Napoli paga ancora la gestione DC

Nella prima tornata di discussione parlamentare non sono stati fugati molti dubbi - Assurde proposte di sdoppiamento di gestione - La questione della sottocapitalizzazione degli Istituti di credito

Si è conclusa la prima tornata parlamentare sulla proposta del governo di rifinanziamento del Banco di Napoli. La Camera dei deputati ha approvato, con l'astensione dei partiti della sinistra, un primo provvedimento che consente a questi istituti di partecipare al capitale del consorzio di salvataggio che assumerà la gestione delle aziende del gruppo SIR. Il secondo ramo del Parlamento deve ora ratificare il provvedimento, con cui si è ridotta la cifra inizialmente stanziata dal ministro del Tesoro, limitandola all'ammontare contabilmente necessario alla sola partecipazione al capitale del consorzio.

Dovrebbe essere chiaro a tutti il senso dell'astensione comunista: questa legge riassume pretesunti ostacoli al risanamento del settore chimico: questa legge tuttavia non rimuove, e non poteva farlo, il sospetto, più grave, che realizza il signor Nino Rovelli sia estromesso dalla gestione delle aziende fallite

mentari da lui stesso costruiti con i soldi della collettività. Considerando la natura pubblica delle banche che partecipano al consorzio, e la conseguente e correlata provenienza dei fondi, la preoccupazione non è certo peregrina.

Meno chiaro può apparire l'atteggiamento dei comunisti su una questione strutturale che riguarda i medesimi istituti di credito nel Mezzogiorno e che era stata sollevata in occasione dei dibattiti parlamentari: la consistenza patrimoniale e la qualità del personale dirigente.

L'astensione dei deputati comunisti si risolve interamente nelle ragioni obiettive di urgenza nell'annunciare straripanti ideati alla risoluzione dei problemi del settore chimico. L'astensione, cioè, non intacca un giudizio assai preoccupato, più volte enunciato e ribadito, sulla situazione patrimoniale delle aziende di credito che operano nel Mezzogiorno. Questo è, e in particolare, il Banco di Napoli, devono essere ricapitalizzate al più presto, perché, nonostante i parziali risultati ottenuti dall'amministrazione di Paolo Pagliuzzi, il Banco porta ancora nel suo bilancio i segni tangibili dell'avventura democristiana vissuta negli anni trascorsi.

Advertisement for the Fiat Nuova A112 Junior car, highlighting its features and price.

Advertisement for Fiat Arredamenti, featuring carpets and furniture, with contact information for Massimo Lo Cicero.

Allo zuccherificio di Capua carabinieri contro gli operai

Grave azione intimidatoria di fronte alla lotta dei lavoratori per impedire l'affossamento dell'impianto - Denunciate sette operaie del tabacchificio Revital

CASERTA - «Spirita un'aria di restaurazione» sosteneva il compagno Bassolino ieri su «Paese Sera» riferendosi ai fatti del Salernitano. La domenica notte del segno. Come una marea pericolosamente montante quest'aria si sta estendendo alla provincia di Caserta e portandosi a Capua, dove il sindacato CGIL, di continuo, a ritmo intenso, di atti gravi che si stanno succedendo con il dichiarato scopo di dare un colpo all'intero movimento dei lavoratori.

Ecco la cronaca - che si commenta da sé - di questa settimana: l'altro ieri a Capua oltre 100 carabinieri in assetto di guerra si sono presentati davanti al cancello dello zuccherificio di Capua. Erano stati mandati lì dalla pretura di quella città - investita dall'operazione - per fare piazza pulita, con la forza, della lotta messa in atto dai lavoratori soltanto per richiamare l'azienda al rispetto degli impegni più volte sottoscritti (costituzione, attraverso una legge regionale, di un consorzio che rilevava la gestione di questo impianto, per assicurare un rilancio non fantomatico ma reale e possibile, e a cui dovevano partecipare la Regione, la Cirs-SME, le associazioni dei produttori bieticoli) e rimasti scandalosamente letterari.

Grave manovra a Capodrise

La DC boicotta il centro socio-sanitario del Comune

Il Comitato di controllo boccia la delibera di convenzione con i sanitari - Voto contrario del PCI

Salerno - Si lotta alla Coral per i 120 della Pennitalia

SALERNO - Indubbiamente il «numero» di Clarizia, sindaco dc di Salerno, autore di un'affermazione del tipo «ma tanto a Salerno ci verranno tre fabbriche», è proprio affascinante. Però, a non credergli, c'è già parecchia gente, tra questi circa 120 lavoratori della Coral, l'azienda che secondo i progetti deve assumere la manodopera espulsa in seguito al processo di ristrutturazione della Pennitalia. Questi lavoratori, per tanto tempo «nucleo di ferro» della classe operaia salernitana, di illusioni non se ne fanno. Il loro è un atteggiamento giustificato: negli ultimi due incontri il padrone dell'azienda che dovrebbe impiegargli si è prodotto in più di una manifestazione di mancanza di serietà. Ma è probabile che dietro ci sia anche altro: la volontà, per esempio, di fare l'insediamento, ma secondo i «propri» criteri.

CASERTA - Ci sono molte voci e svariati modi per silenziosamente innovativi che vanno in direzione dell'attuazione della riforma sanitaria e, quindi, incrinano il legame DC-sistema sanitario-suo operai. Ebbene la DC ha scelto, per tentare di affossare un esperimento-pilota in questo senso - il già funzionante socio-sanitario di Capodrise - varato da una amministrazione comunista e che molto favore e vasta eco aveva suscitato tra le popolazioni e messo «in crisi» molti amministratori democristiani (che non avevano più alibi da opporre per giustificare la loro inerzia su questi temi) il più capzioso. Ha optato per l'argomento «tecnico»: il comitato di controllo di Caserta ha, di fatto, respinto il voto contrario del rappresentante comunista, la delibera di convenzione con i sanitari che lavorano presso il centro, perché la spesa prevista è ritenuta «eccessiva». Nulla potendo obiettare su quella relativa all'istituzione del centro che prevede il pagamento ad ora di tre infermieri, di 2 medici e di un sociologo, mentre un pediatra ed uno psichiatra offrono la loro consulenza in cambio del solo rimborso spese e l'opera di segretario si fonda sul volontariato dei suoi componenti.

La DC ha aperto un «varco» sulla convenzione con il personale per affossare tutta l'operazione. A parte il fatto che si tratta di soli 23 milioni annui che per il '79 sono già coperti e che per l'80 l'amministrazione comunale non farebbe fatica a reperire tra le «pieghe» del bilancio, ovviamente dietro l'obiezione «tecnica» si cela il vero scopo: quello di bloccare una iniziativa all'estensione della riforma sanitaria che prevede la istituzione delle unità sanitarie locali e dei distretti sanitari di base decentrati sul territorio con finalità di assistenza preventiva e di medicina scolastica. E il centro di Capodrise si configura appunto come un distretto sanitario di base di primo livello. E' naturale che una simile mossa metta in serio pericolo il mastodontico sistema di potere di fondato, anche, sull'attuale sistema sanitario. Certo quello di Capodrise è solo un segnale: ma anche dei segnali dimostra di aver timore la DC quando essi colgono nel segno.

leggete Rinascita

Advertisement for the Partito Comunista, listing various meetings and events.

Advertisement for La Provincia, discussing school projects and social security.